

# COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO

PROVINCIA DI TERAMO

## RIQUALIFICAZIONE AREA VERSANTE SUD FIUME VOMANO - PROGETTO DI UNA NUOVA AGORA' E ANNESSO PARCO ATTREZZATO

**COMMITTENTE: AMM.NE COMUNALE DI MONTORIO AL VOMANO**

Progressivo elaborato:

Oggetto:

**1** di 1

Verifica di assoggettabilità a V.A.S.  
**RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE**  
(art. 12 D.Lgs 152/2006)

Scala: -

Data: Mar. 2022

### AGGIORNAMENTI

Rev.	Data.	Descrizione	Redazione	Verifica	Approvazione
001	Mar. 2022	EMISSIONE	Quaranta	Quaranta	Quaranta

**IL PROGETTISTA**

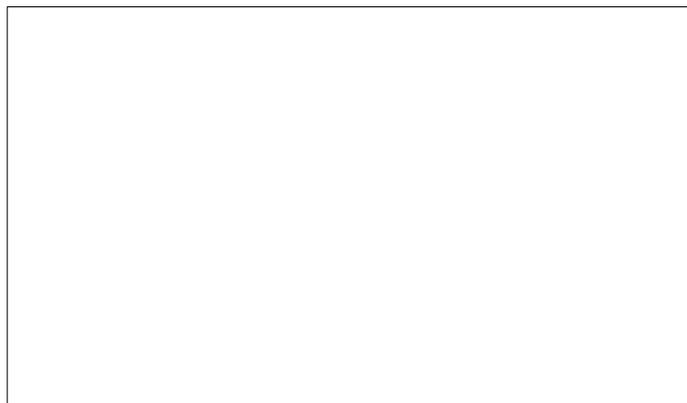
**ING. MAURO QUARANTA**

C.da Arola 52, 64046 Montorio al Vomano (TE)

mail: mauroquaranta@yahoo.it

pec: mauro.quaranta@ingte.it

cell. 3294254301



**VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE**  
**Da Zona di completamento B1 a Verde pubblico territoriale**  
**Montorio al Vomano (TE)**

**Verifica di assoggettabilità a V.A.S.**

**RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE**

(art. 12 D.Lgs 152/2006)

## **INDICE**

### **1. Introduzione**

Descrizione delle finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano/Programma, rif. normativi etc..

### **2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione**

Viene definito l'elenco delle autorità con competenze ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano/Programma, e la procedura che verrà utilizzata per le consultazioni (tempistica e modalità di consultazione - e.mail, pubblicazione su quotidiani ecc...).

### **3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma**

Descrizione delle caratteristiche del Piano/Programma con l'indicazione degli obiettivi/azioni, contesto di riferimento ed del iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

### **4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità**

In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali in atto nel territorio interessato dal Piano/Programma.

### **5. Descrizione Presumibili Impatti Piano/Programma**

In questa fase si procede ad una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe comportare e alla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i.

### **6. Sintesi delle motivazioni**

Sintesi delle motivazioni di cui ai punti precedenti che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS

### **7. Parere di assoggettabilità a VAS**

## **1. INTRODUZIONE**

### **1.1 Descrizione delle finalità del rapporto preliminare**

Il presente documento costituisce il Rapporto preliminare ambientale, finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), della Variante al Piano Regolatore Generale approvato.

Le particelle 585 e 680 in oggetto nel P.R.G. del Comune di Montorio al Vomano ricadono in zona B1 - Zone residenziali di recente formazione, individuata ai sensi dell'art. 10 del P.R.G.

Pertanto, il presente rapporto preliminare intende fornire alle Autorità competenti in materia ambientale tutte le informazioni necessarie e utili per decidere se la variante in esame sia, o meno, assoggettata a V.A.S.

### **1.2 Quadro normativo di riferimento**

I riferimenti normativi che disciplinano la procedura di V.A.S. sono:

Riferimenti Comunitari:

- Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Linee Guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE;
- Direttiva 2003/04/CE sull'accesso al pubblico all'informazione ambientale.

Riferimenti Nazionali:

- D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia Ambientale;
- D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Disposizioni correttive ed integrative;
- D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative.

Riferimenti Regionali:

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 - Disposizioni in materia ambientale;
- D.G.R. 19 febbraio 2007, n. 148 - Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi regionali;
- D.G.R. 13 agosto 2007, n. 842 - Indirizzi concernenti la V.A.S. di piani di competenza degli Enti locali ricadenti nel territorio regionale;
- Circolare del 31 luglio 2008, prot. n. 19565 - Competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Chiarimenti interpretativi;

- Circolare del 2 settembre 2008 - Definizione delle competenze in materia di Valutazione Ambientale strategica per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN);
- Circolare del 18 dicembre 2008, prot. n. 30766 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale;
- Circolare del 17 dicembre 2010, prot. n. 14582/10 - Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S);
- Circolare del 18 gennaio 2011, prot. n. 528 - Competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi.

\*\*\*\*\*

## **2. DEFINIZIONE DELLE AUTORITA' CON COMPETENZA AMBIENTALE (A.C.A.) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE**

### **2.1 Definizione dei soggetti coinvolti - Elenco A.C.A.**

A seguire sono definiti gli attori coinvolti nel procedimento di Verifica preliminare di assoggettabilità a V.A.S. della Variante al Piano Regolatore Generale.

*Autorità procedente:* rappresentata dall'Amministrazione Comunale, in qualità di soggetto che elabora la variante del piano.

*Autorità competente:* la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità. Nel caso di specie è rappresentato dal Consiglio Comunale, in qualità di organo preposto all'approvazione della variante al piano, secondo la procedura stabilita dalla L.R. 18/83 e s.m.i.

*Autorità competenti in materia ambientale (A.C.A.):* le pubbliche amministrazioni che, per loro competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente conseguenti all'applicazione del piano. Sono individuate le seguenti A.C.A.:

- Regione Abruzzo - DPC - Dipartimento di Opere Pubbliche, Governo del territorio e Politiche Ambientali;
- Regione Abruzzo - Servizio del Genio Civile;
- MiBACT - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo - Chieti
- A.R.T.A. Abruzzo - Direzione centrale - Pescara;
- Azienda Sanitaria Locale A.S.L. - Teramo.

### **2.2 Procedura e termini per la consultazione**

La verifica di assoggettabilità (o screening) è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba, o meno, essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed è regolamentata dall'art. 12 del D.Lgs 152/2006.

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 152/2006 sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. i piani ed i programmi di cui all'art. 6, co. 3 e 3bis, tra i quali sono ricompresi anche gli strumenti di pianificazione che comportano modifiche minori o interessano piccole aree di uso locale e le loro varianti.

L'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente il Rapporto preliminare, comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, definiti sulla base dei criteri dell'Allegato I al Decreto 152/2006. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale (A.C.A.) i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente (art. 12, co. 2).

L'Autorità Competente, entro 90 giorni a decorrere dal ricevimento del Rapporto Preliminare inviato dall'Autorità Procedente, valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettandolo o escludendolo dai successivi obblighi della procedura di V.A.S. (art. 12, co. 4).

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

\*\*\*\*\*

### 3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO

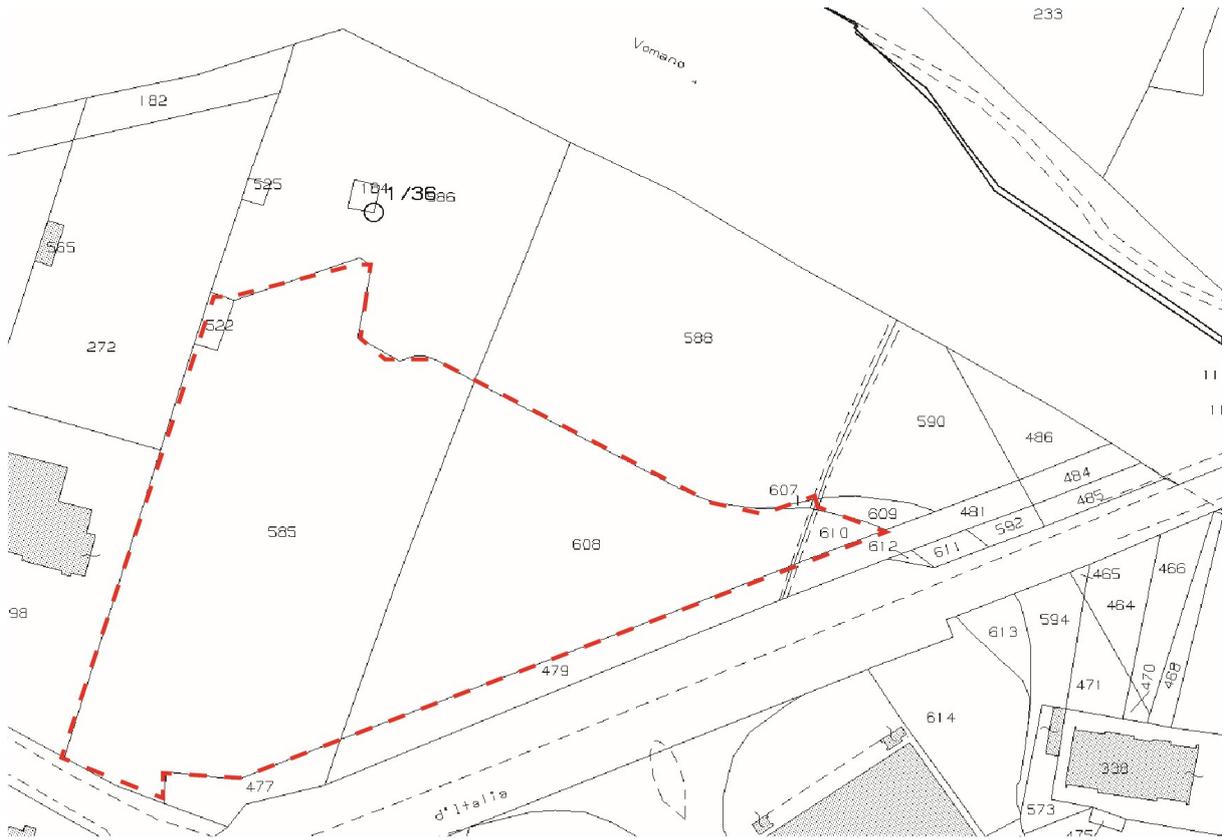
#### 3.1 Inquadramento territoriale ed urbanistico

Il Piano Regolatore Generale oggetto di variante è riferito all'ambito di territorio sito nella lato SUD del fiume Vomano e la SS80. L'area di intervento è censita in catasto al foglio 36, particelle 585 e 608.

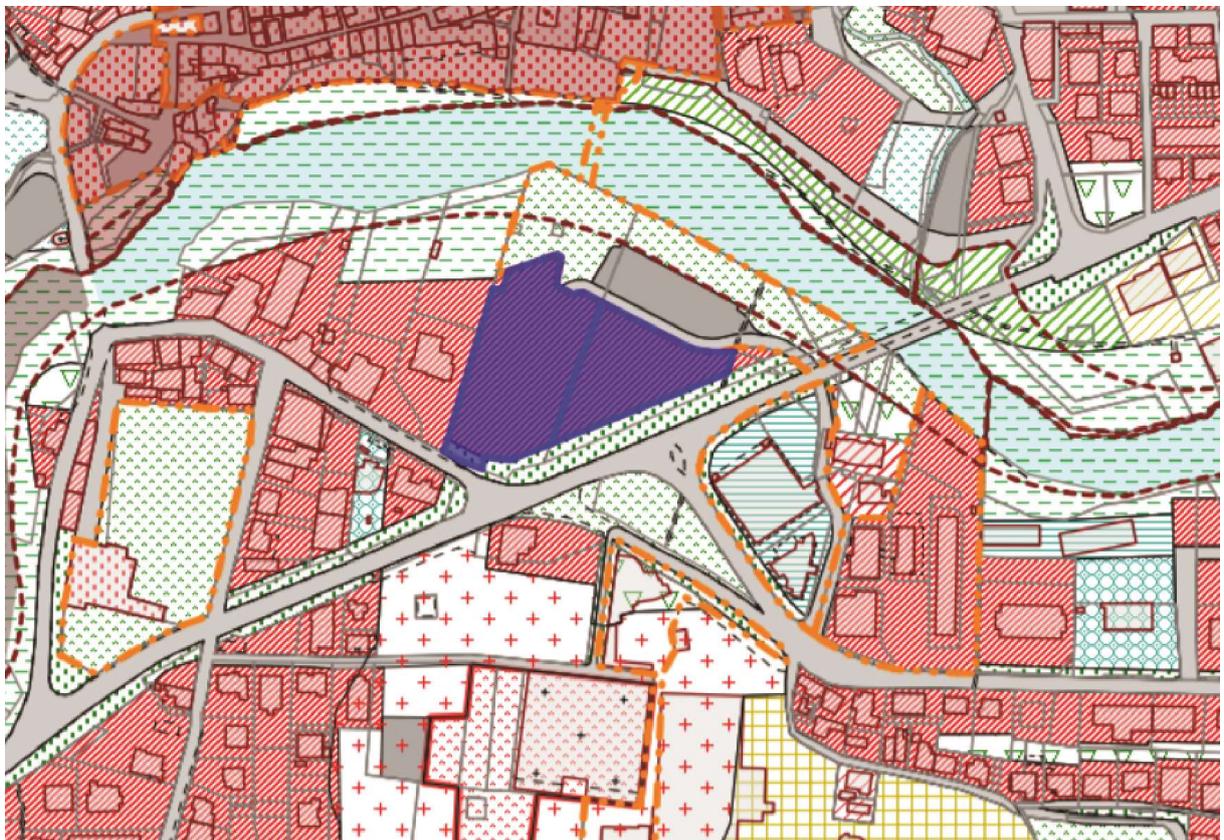
Ambo le particelle sono individuate come zone di completamento B1 - Art. 14.2 N.T.A, con una estensione Tot. di 8.768 mq.



*Immagine satellitare*



*Estratto di mappa*



*Stralcio P.R.G.*

### 3.2 Descrizione degli obiettivi e delle strategie della variante

La variante trae motivazione dall'esigenza limitare l'edificazione, con lo scopo di preservare e valorizzare un'area strategica per migliorare la qualificazione urbana.

L'ultimo P.R.G. approvato, individua le suddette aree come Zone residenziali di recente formazione B1,".. che non presentano valori storico-ambientali da salvaguardare, né l'esigenza di una radicale trasformazione urbanistica." Con indice  $U_f = 0,66$  mq/mq,  $H_{max} = 12$  m, art.14.2 N.T.A.

Da dette considerazioni nasce la necessità di riformulare il Piano in modo da incidere sugli aspetti di natura più strettamente urbanistica per una rigenerazione urbana.

A tal fine si propone di adottare, in sostituzione da Zona B1 in Zona a verde pubblico territoriale, art. 12.4 N.T.A.:

"Sono destinate a parchi naturali e ad aree attrezzate per il gioco dei bambini e dei ragazzi e per il riposo degli adulti.

In esse è vietata la costruzione di edifici, l'installazione di impianti pubblicitari, l'allestimento di campeggi anche provvisori. In queste zone il P.R.G. si attua per intervento preventivo.

In tali zone sono consentiti solo chioschi e costruzioni precarie per il deposito dei materiali e degli attrezzi necessari alla manutenzione dei parchi; attrezzature per la sosta ed il ristoro quali bar, tavoli e panchine all'aperto; attrezzature per il gioco dei bambini quali giostre, altalene, ecc.; attrezzature per la ginnastica all'aperto. Per gli edifici eventualmente compresi nella zona è consentita, fino all'approvazione del progetto attuativo da parte dell'Amministrazione Comunale, la sola manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le aree non utilizzate dagli edifici saranno sistemate, a carattere indicativo, con alberature nella misura minima del 40% della superficie territoriale (St) ed a prato naturale nella misura del 40% della superficie territoriale (St): Le specie vegetali saranno esclusivamente compatibili con le caratteristiche dell'ambiente naturale locale. Per i chioschi e le costruzioni precarie di cui al quarto comma si applicano i seguenti indici e parametri:

-  $U_t$  = indice di utilizzazione territoriale ..... = 0,005 mq./mq;

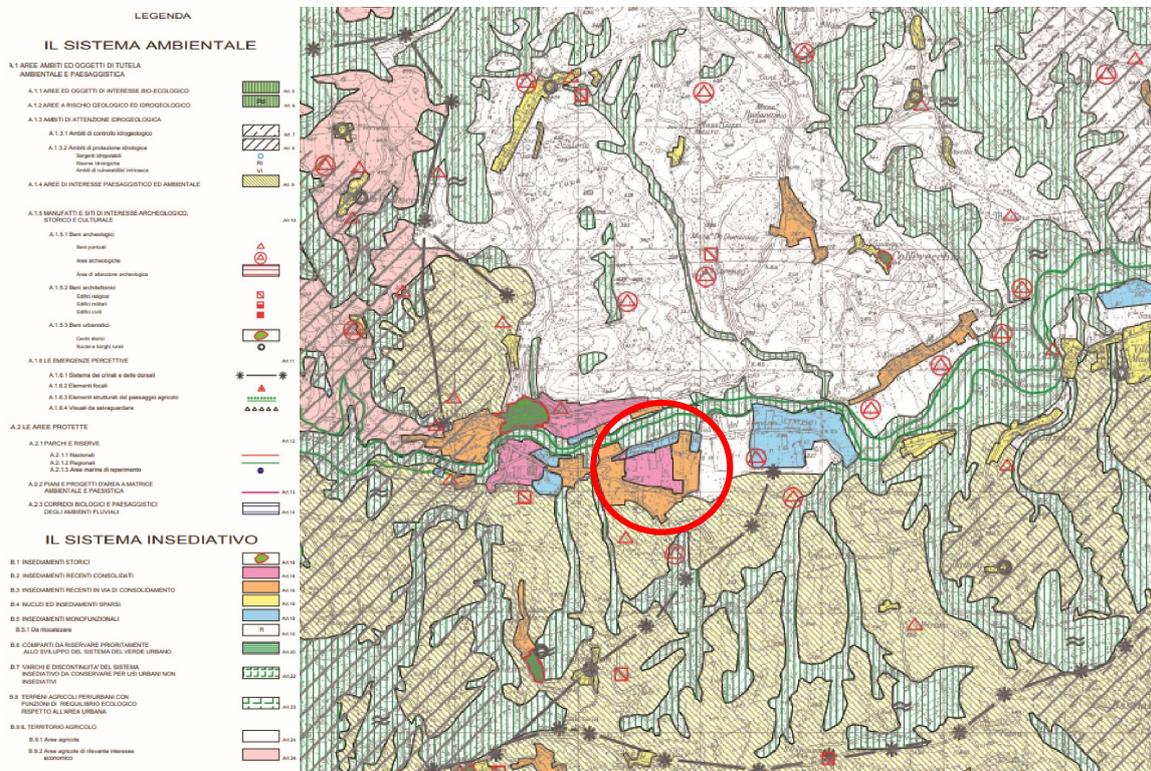
-  $H$  = altezza massima ..... = ml. 4,50;

-  $P$  = parcheggi ..... = 1mq./20 mq. St."

#### 4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA'

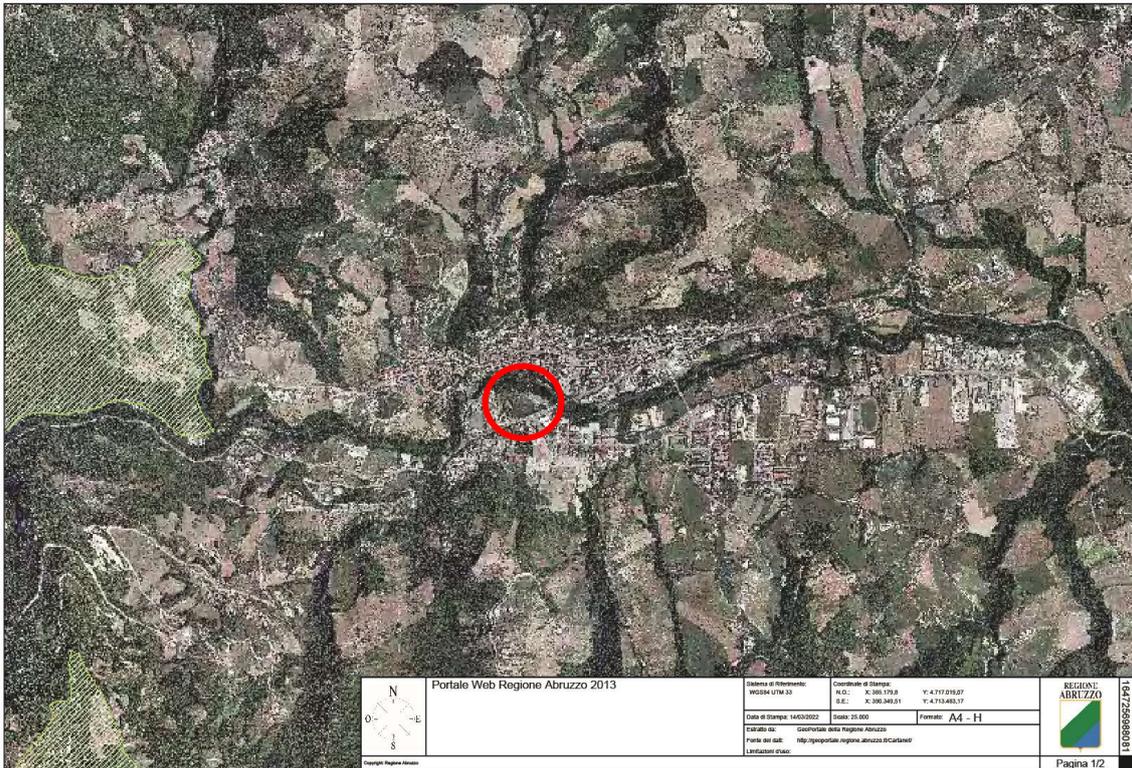
L'individuazione di eventuali aree sensibili ed elementi di criticità sono stati verificati facendo riferimento alla normativa regionale di settore. In particolare sono stati esaminati i seguenti strumenti urbanistici:

- Piano Territoriale Provinciale
- Piano Paesistico Regionale
- Piano dell'Assetto idrogeologico
- Piano stralcio per la difesa dalle alluvioni
- Carta del vincolo idrogeologico

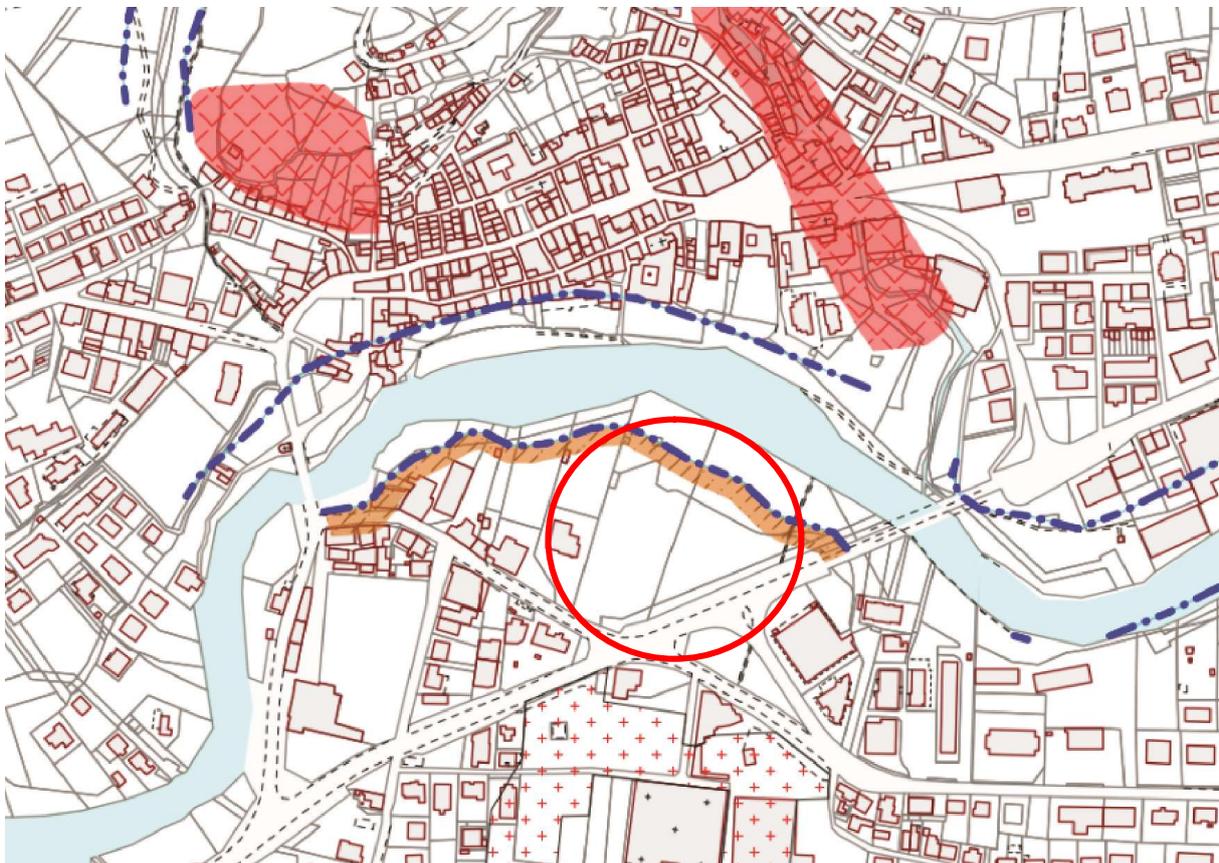


Stralcio Piano Territoriale Provinciale





Stralcio cartografia del vincolo idrogeologico



Stralcio P.A.I. carta delle pericolosità - SIT Comune di Montorio al Vomano

Dall'analisi dei suddetti strumenti di pianificazione è emersa l'assenza di vincoli o impedimenti o di restrizioni di qualunque genere alla variante del P.R.G. dell'area di intervento.

\*\*\*\*\*

#### **5. DESCRIZIONE DEI PRESUMIBILI IMPATTI DEL PIANO (Allegato I D.Lgs 152/2006)**

*Misura in cui la Variante al Piano Regolatore Generale stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.*

La variante al P.R.G. stabilisce un quadro di riferimento meramente urbanistico e finalizzato esclusivamente alla regolamentazione dell'attività edificatoria all'interno di un territorio comunale.

Pertanto, l'ambito di riferimento resta circoscritto esclusivamente alla porzione di territorio comunale coincidente con quella di intervento.

*Misura in cui la Variante al Piano Regolatore Generale influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.*

La Variante al Piano attua le previsioni dello strumento urbanistico generale comunale, nonché le previsioni dell'art. 21 della Legge Regionale n. 18/83.

Pertanto non si ravvisano influenze rispetto a piani o programmi.

*Pertinenza della Variante di Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.*

Rispetto alla destinazione d'uso proposta originariamente nel Piano, ovvero "Zone residenziali di recente formazione B1", la variante propone una destinazione a "Zona a verde pubblico territoriale", caratterizzata da un basso indice edificatorio, allo scopo di ridurre l'incidenza del consumo di suolo, oltretutto del costo delle aree e delle relative opere di urbanizzazione, favorendo la salvaguardia del patrimonio paesagistico e una rigenerazione urbana sostenibile.

*Problemi ambientali pertinenti alla Variante al Piano di zona.*

Dalle considerazioni effettuate nel paragrafo 4 della presente relazione, in merito alla pianificazione sovraordinata di settore, è chiaramente evincibile la totale assenza di problemi ambientali pertinenti all'approvazione della variante.

*Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.*

La Variante al Piano Regolatore Generale non assume nessuna rilevanza in merito all'approvazione della normativa comunitaria nel settore ambientale (ad es. piani e programmi per la gestione dei rifiuti, protezione delle acque, ecc).

*Probabilità, durata, rilevanza e reversibilità degli impatti.*

La Variante di Piano non presenta impatti per l'ambiente nel lungo periodo, né, tantomeno, nel breve periodo, se non quelli relativi all'installazione dei cantieri e l'esecuzione delle opere, eseguito nel rispetto delle normative vigenti.

*Carattere cumulativo degli impatti.*

Gli impatti, limitati alle attività sopra descritte, non hanno carattere cumulativo.

*Natura transfrontaliera degli impatti.*

Non presente.

*Rischi per la salute umana.*

Non presenti.

*Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo.*

Trattandosi di area destinata a nuova espansione residenziale dalle previsioni del P.R.G., non sono rinvenibili vulnerabilità ambientali e/o al patrimonio culturale.

*Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Non presenti.

\*\*\*\*\*

## **6. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI**

La trattazione dei criteri e dei presumibili impatti ambientali sviluppata nei paragrafi precedenti, ha consentito di attribuire un grado di rilevanza a ciascuno degli effetti che potenzialmente possono interessare la Variante al P.R.G. vigente. A seguire se ne riporta la sintesi di giudizio.

<b>CRITERIO DI IMPATTO AMBIENTALE ANALIZZATO</b>	<b>GIUDIZIO</b>
<i>Misura in cui la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività</i>	<b>non rilevante</b>
<i>Misura in cui la Variante al Piano di zona influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	<b>non rilevante</b>
<i>Pertinenza della Variante di Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	<b>non rilevante</b>
<i>Problemi ambientali</i>	<b>non presenti</b>

<i>Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria</i>	<b>non rilevante</b>
<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti</i>	<b>non rilevanti</b>
<i>Carattere cumulativo degli effetti</i>	<b>non presente</b>
<i>Natura transfrontaliera degli effetti</i>	<b>non presente</b>
<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</i>	<b>non presenti</b>
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata</i>	<b>non presenti</b>
<i>Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	<b>non presenti</b>

\*\*\*\*\*

## **7. PARERE DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.**

Nella presente relazione sono stati trattati:

- il quadro generale di riferimento e gli obiettivi generali della variante al Piano Regolatore Generale;
- il quadro programmatico di riferimento ovvero l'insieme dei piani e programmi con cui tale variante potrebbe interferire per ambito settoriale e territoriale di intervento;
- le possibili interazioni tra tale variante al Piano Regolatore Generale e l'ambiente;
- una verifica preliminare della significatività degli effetti, sulla base dei criteri elencati nell'Allegato I al D.Lgs 152/2006.

Sulla base delle circostanze emerse si ritiene che la presente variante non determini impatti negativi sull'area in questione, ne, tantomeno, sull'ambiente e sul territorio circostanti. Pertanto, si ritiene che tale variante non debba essere sottoposta a Verifica di Assoggettabilità.